

Parla Roberto Bima, presidente dell'Associazione che ha come madrina l'azzurra olimpionica Stefania Belmondo

Ecco come «Vola» uno sport sano

ALESSANDROZORNIOTTI

«Vola» contro la piaga del doping, anche sugli sci svettanti della madrina Stefania Belmondo, l'associazione di respiro oramai nazionale guidata dal fossanese Roberto Bima e che sta per approdare operativamente anche al Comune di Torino grazie a un progetto di educazione allo sport sano e rispettoso di etica e regole. Un sodalizio - la cui sigla sta per VOLontari Antidoping - sorto sull'onda lunga dei giochi olimpici del 2006 svoltisi nel capoluogo piemontese e ufficialmente costituito con rogito notarile il 25 luglio 2007.

Un progetto ambizioso nato in conseguenza di un grande evento sportivo che fu epocale per il Piemonte.

«Proprio così. La nostra gratitudine va a quanti ci hanno creduto fin dall'inizio e a una campionessa dello sport e dell'etica come Stefania Belmondo, ambasciatrice di Cuneo nel mondo dello sci e in tanti fronti dell'impegno sociale, che ha accettato di essere la nostra madrina e di partecipare anche personalmente alle attività del sodalizio».

Come è riassumibile la vostra mission?

«Anzitutto siamo un'Associazione no profit che si



Roberto Bima fra Tiziana Nasi e Stefania Belmondo

prefigge la lotta all'uso del doping sia nei luoghi e negli eventi sportivi che al di fuori degli stessi. I nostri volontari agiscono in affiancamento alle strutture preposte ai controlli antidoping e nelle attività di promozione per uno sport sano che rifugga tali sostanze. Naturalmente con una particolare attenzione ai giovani e agli studenti, con progetti educativi anche presso le scuole. Perché una sana campagna preventiva è utile anche a scoraggiare più in generale la tentazione verso l'utilizzo non solo dei prodotti dopanti ma anche di droghe

variamente denominate e assunte o per una malintesa idea di competizione o per paura della stessa».

Impegno che non è mancato in questi anni, così come non sono mancati i riconoscimenti.

«Uno dei punti di cui andiamo più fieri sono i riconoscimenti sociali e istituzionali che anno dopo anno accompagnano il percorso di questi primi cinque anni pieni di attività. Siamo accreditati come "training center" per la formazione degli "chaperones", ossia coloro che sono professionalmente chiamati a preordinare fasi importanti del controllo antidoping. Un riconoscimento



che fa di noi un punto di affidabilità a livello nazionale, comprovato nella pratica dagli oltre 70 eventi di risonanza nazionale e anche internazionale a cui, dalla seconda metà del 2007, abbiamo preso con i nostri

volontari. In questo contesto, proprio per l'attacco ai valori dello sport dimostrato da questa specifica manifestazione culturale, siamo particolarmente vicini al gruppo degli organizzatori del premio letterario "Esperienze in giallo».

Quali mezzi di contatto avete per farvi conoscere nel resto dell'anno?

«Anzitutto il sito internet www.stopdoping.org, che è diventato uno dei più potenti strumenti per comunicare la nostra filosofia e i nostri servizi. Un portale che nel corso dell'anno vanta migliaia di accessi da tutto il mondo».

La mission del sodalizio sorto nel luglio 2007

Il fisico allenato per educare la mente

Fin dal suo primo anno di attività, VOLA ha elaborato un progetto per le scuole, finalizzato a sensibilizzare bambini e ragazzi alla pratica dello sport pulito e leale. Grazie all'impegno di alcuni soci particolarmente sensibili e professionalmente preparati è stato redatto un programma divertente e coinvolgente per trasferire un messaggio dai contenuti altrimenti difficili utilizzando la piena partecipazione dei ragazzi.

Il programma, che segue le linee guida della World Antidoping Agency indicate per la formazione, è stato sperimentato con successo in col-

laborazione con alcune scuole primarie ed è stato realizzato a Carignano, Fossano, Piobesi Torinese e Pinerolo (in preparazione all'evento Tour de France in Italia). Oltre 700 ragazzi hanno partecipato finora al Progetto educativo di VOLA. denominato «Alleniamo il corpo per educare la mente».

In occasione dell'arrivo del Tour a Pinerolo sono state realizzate iniziative in collaborazione con Rai Radio 1 e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio per lo Sport, nell'ambito della campagna NIENTE DOPING SOLO SPORT, con la distribuzio-

ne a tutti gli alunni di 300 borracce personalizzate.

Per l'anno scolastico 2012-2013 in collaborazione con l'Assessorato allo Sport del Comune di Torino e nell'ambito delle iniziative per «Torino Capitale Europea dello Sport 2015», è in fase di attuazione il Progetto educativo «Sport: un gioco di testa» che vedrà coinvolte 64 classi di scuole primarie e secondarie di primo grado torinesi, per un totale di 1450 ragazzi. Il successo della formula finora presentata incoraggia a continuare su questa strada, realizzando nuovi iter per ragazzi di differenti fasce di età.